

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• **2 per sei mesi**
• **3 per un anno**
all'Amministrazione del Giornale

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. CARLO
GAMONDI, Corso Bagni.

PAGAMENTO ANTICIPATO

INGIUSTIFICATE ASSENZE

La *Gazzetta d'Acqui*, organo ufficiale dell'on. Maggiorino Ferraris, si fa scrivere da un sedicente « maestro di campagna » (che potrebbe anche essere il « maestro di cappella » dell'orchestra Maggioriniana) un articolo che ne esalta i grandi meriti e la attiva cooperazione (!!) data alla soluzione dei problemi scolastici. Non v'è materia di legislazione alla quale Maggiorino non abbia dato l'efficace contributo del suo sapere! Saremmo curiosi di conoscere qual'è il progetto di sua iniziativa che abbia avuto l'onore di essere tradotto in legge dello Stato. C'era la « riforma agraria » ma quella se la rosicchiano i topi negli archivi di Montecitorio, dopo l'onorate esequie della presa in considerazione: vuol dire prendere in giro con salutare giocondità.

Noi piuttosto constatiamo che mentre alla Camera si discute il bilancio dell'Istruzione, l'on. Ferraris, oggetto di tanta ammirazione da parte del « maestro di campagna » va scorazzando nella sbuffante automobile i bambini del Collegio, gridando con voce commossa: *sinite parvulos venire ad me!*

E che dire dell'assenza dell'on. Ferraris dalle memorande sedute nelle quali era il formidabile dibattito per l'accertamento delle responsabilità parlamentari per l'inchiesta del palazzo di Giustizia? La moralità e la correttezza degli uomini politici sono le pietre angolari delle nostre istituzioni e del benessere della Nazione. Le illegittime inframmettenze e la disonesta opera dei deputati, più perniciose quanto più hanno

saputo elevarsi nella pubblica considerazione, sono la rovina delle nostre risorse economiche. La faccenda del palazzo di Giustizia è un episodio di un ambiente purulento di imprenditori che allettano e corrompono e di funzionari ed onorevoli che si vendono. Ognuno avrebbe dovuto essere al proprio posto, nel momento grave, per assolvere o condannare a seconda delle risultanze e del suggerimento della coscienza. Se il giudizio venne differito non è merito o colpa dell'on. Ferraris. Egli, mentre il forte dibattito vibrava e il fremito dell'alta questione morale scuoteva l'assemblea e la Nazione, correva ad inaugurare.... gli impianti telefonici, applicandone l'apparecchio alle orecchie degli elettori alti e piccini del Collegio, e a levare il bicchiere negli spozalizi e nei battesimi, nella lusinga che gli abbracci, i baci e le strette di mano dell'ora presente facciano dimenticare i torti del passato. E può essere che, con tali metodi, molti diano nelle panie. C'è però da sperare, poichè il Collegio di Acqui non è la Beozia d'Italia, che non rappresentino la maggioranza degli elettori.

Ripetiamo: perchè l'on. Ferraris non era al suo posto per il giudizio sul grave quesito della... rettitudine o della disonestà dei suoi colleghi, mentre ben cinque mesi ci separano dalla convocazione dei comizii, ed egli ha tempo da vendere per uccellare gli elettori?...

Le preoccupazioni della rielezione non bastano a.... giustificare l'assenza.....

AVVISO

Cercasi abile rappresentante per la vendita di pressa-foraggi a vapore. Rivolgersi alla Ditta *Ferretti e Goggi*, Tortona.

La convenzione colla Società Termale

Caro Direttore,

Affido alla tua lealtà la pubblicazione delle considerazioni che seguono, intorno a questa pratica che fu, a mio credere, molto esagerata dagli avversari della Giunta, e della quale sono certo che i cittadini hanno un'idea molto confusa.

La questione tornò recentemente in Consiglio nell'occasione della proposta del prelievo di L. 187 mila sul prestito contratto colla Cassa di Risparmio, per far fronte ai lavori eseguiti alle Terme e liquidati dall'ingegner Ing. Ivaldi. Fu in questa circostanza che gli oppositori fecero votare la sospensiva, rinviando il pagamento a quando la Società firmi la convenzione che nel giugno del 1912 fu votata dal Consiglio Comunale, e che la Società dichiarò di approvare, dietro le premure del compianto Ing. Sgorlo.

Gli oppositori mossero questi appunti alla Giunta:

1. Che essa non avesse ancora proceduto a una stipulazione regolare, in carta da bollo, e non avesse fatta registrare la convenzione.
2. Che non avesse letta colla dovuta attenzione la lettera della Società, nella quale la convenzione è riportata, sì da non rilevare l'omissione di sette parole molto importanti: omissione che a detta degli oppositori annullava nella sua essenza la convenzione stessa.

Ora, per ben comprendere la portata della cosa, è necessario riferire qui nella sua integrità questa lettera, che suona così:

Acqui, 29 Novembre 1912.

Ill.mo Sig. Sindaco,

Accompagno alla S. V. l'unito estratto di verbale di seduta 7 agosto di questa amministrazione che approva la convenzione votata da questo Consiglio il 5/6 u. s. dichiarando che l'amministrazione è sempre pronta a quegli altri incumbenti che valgono a tradurre in atto la deliberazione stessa.

f.to Guglieri

(Allegato). Estratto del verbale 7 agosto 1912.

Comunicazioni — Il Presidente comunica la convenzione approvata dal Consiglio Comunale in seduta 5/6 u. s. del tenore seguente.

« Seguendo le intelligenze verbali fra l'on. Giunta Municipale e rappresentanti della Società Termale allo scopo di addivenire alla liquidazione dei lavori eseguiti dalla Società, così alle Vecchie come alle Nuove Terme e per l'esecuzione di alcune opere che si ritengono di assoluta necessità:

Il Comune si incarica di eseguire entro il più breve termine possibile i seguenti lavori:

(Segue l'elenco dei lavori progettati).

Le somme occorrenti per detti lavori verranno sopportate dal Comune fino al limite massimo di L. 80 mila oltre le 180 mila che già il Comune si è obbligato a spendere per l'esecuzione delle opere votate con deliberazioni consigliari del 25/2 e 10/3 1911, restando espressamente riconfermato dal Comune e riconosciuto dalla Società locataria, che della totale somma di L. 260 mila, L. 170 mila saranno spese dal Comune a completo assolvimento e evasione di tutti gli obblighi impostigli (dal N. 3 dell'art. 6 del capitolato); (1) e le restanti L. 90 mila saranno erogate in base all'art. 14. »

(1) N.B. Queste parole in parentesi mancano nella lettera della Società.

Ora, quale era anzitutto la portata della proposta della Giunta? — Si trattava di prelievo della somma di 187 mila lire sul prestito. Ma nel seno della Giunta si era bene stabilito, che il pagamento non si sarebbe effettuato, se la Società non liberava il Comune da ogni responsabilità, in base alla convenzione del Giugno.

E tutto ciò è elementare, e sarebbe assurdo osservare che la Giunta potesse aver deliberato altrimenti; fu soltanto quando gli oppositori, con frasi oscure fecero apparire al Consiglio gravissimi pericoli, che l'avv. Accusani, preoccupato da cose che egli non vedeva ancora chiaramente, finì di consentire alla sospensiva.

Nella realtà, non vi fu esagerazione? E esistevano veramente questi pericoli? Doveva la Giunta far firmare la convenzione e registrarla? Certamente, a stretto rigore si deve far così. Ma nella pratica, non lo si fa mai, in casi simili. Perchè i cittadini non devono dimenticare che queste previsioni costano molte migliaia di lire al bilancio comunale e ai contribuenti. Nel caso in parola, credo che si sarebbero spese più di 5 mila lire! Se non sbaglio nel calcolo. Ora, non doveva e non poteva bastare l'essere

LIQUORE STREGA

Rappresentante per il Piemonte Sig. Nino Keller - 76, Corso Vitt. Em. - Torino

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.